

ORA O MAI PIU': IL CORAGGIO DI RINASCERE

A partire dall'8 giugno 2018 è andato in onda su Rai1 "Ora o mai più", programma televisivo ideato da Carlo Conti e presentato da Amadeus, conduttore televisivo e radiofonico, nonché showman brillante e coinvolgente. Il *format* è dedicato alla musica italiana e vede come protagonisti 8 cantanti che, dopo gloriose carriere in ambito nazionale e internazionale, per molteplici motivi sono caduti nel dimenticatoio, allontanandosi così dalla popolarità di un tempo. Gli artisti in gara possono però rimettersi in gioco, partecipando a questa sorta di competizione musicale in cui, sotto la guida di vari maestri, potranno tornare a farsi conoscere dal grande pubblico e magari firmare un contratto discografico per nuovi progetti musicali.

Il titolo del programma "Ora o mai più" è dunque emblematico della possibilità che chiunque di noi può avere di riappropriarsi del proprio destino e di tutti quei sogni e desideri che magari per diverse vicissitudini si è stati costretti a sacrificare o trascurare. Spesso, soprattutto da giovani, si fanno scelte sbagliate e azzardate e, nel caso dei personaggi famosi, non sempre si riesce a gestire al meglio un successo magari arrivato all'improvviso e in modo travolgente; oppure ci si può imbattere in persone poco oneste e senza scrupoli o semplicemente, quando cambiano mode e gusti, quelli che un tempo erano dei "tormentoni" e dei brani super richiesti, un po' alla volta vengono messi da parte per essere sostituiti dalle ultime novità che il mercato offre.

Tutto ciò succede non solo nel mondo dello spettacolo, di sicuro terreno fertile per abbagli e delusioni, ma anche nella vita di tutti i giorni. Può capitare infatti di passare da momenti di felicità, notorietà e guadagni facili, in cui si è quasi sempre molto amati e apprezzati, a fasi di tristezza, difficoltà, sofferenza, in cui ci si sente soli, abbandonati, incompresi. A volte basta davvero poco per arrivare in vetta per poi scendere sempre più in basso, verso la solitudine e la disperazione. Pensiamo non solo ai cosiddetti *vip* caduti in disgrazia dopo periodi di fama, ma anche a tante persone comuni che perdono posti di lavoro importanti, ruoli di prestigio e magari anche amici ed affetti, ritrovandosi di colpo senza niente in mano e col vuoto nel cuore.

In televisione siamo ormai sempre più abituati a vedere programmi in cui dei giurati (più o meno qualificati) decidono il futuro dei concorrenti di turno, stabilendo se possano o meno proseguire sulla strada verso la vittoria o se debbano essere "eliminati" dai giochi magari anche in modo sadico e perverso per far crescere i dati di ascolto. Sui *social* è un tripudio ovunque di perfezione e ricchezza ostentate, a scapito di chiunque manifesti invece un disagio o sia portatore di una qualsivoglia diversità, rispetto a modelli precostituiti e confezionati.

Ma siamo davvero sicuri che sia tutto oro ciò che luccica? Crediamo davvero di poter a lungo indossare maschere e armature che nascondano in realtà le nostre fragilità? Non sarebbe forse meglio condividere debolezze e paure; mostrare i segni di ferite e sconfitte e provare a ripartire proprio da quei dolori? Tutti possiamo commettere degli errori e non solo in ambito lavorativo, ma si può sempre rinascere, rialzarsi in piedi e proseguire il cammino della vita con coraggio, dignità e fiducia. Non bisogna vergognarsi delle porte ricevute in faccia; delle lacrime; delle cicatrici.

Bisogna imparare a chiedere aiuto e a raccontarsi in maniera onesta. Siamo esseri umani e anche se la società di oggi ci chiede di sembrare invincibili e onnipotenti, noi possiamo scegliere di prendere altre direzioni e di guardare al domani con occhi pieni di speranza. Tutti abbiamo diritto a mille possibilità di riscatto e non conta quanto potrà essere impegnativa la risalita. L'importante è non perdersi d'animo e portare avanti le proprie idee con sacrificio, studio, lealtà e dedizione!

Dott.ssa Nunzia Piccinni